



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

69ª Seduta pubblica – Martedì 2 agosto 2022

Deliberazione n. 118

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CORSI, BIGON, PICCININI, RIGO, VALDEGAMBERI, ANDREOLI, SPONDA, GUARDA, PAN, CECCHETTO, CESTARI, CIAMBETTI, DOLFIN, FAVERO, FINCO, GIANPIERO POSSAMAI, PUPPATO, POLATO, SPERANZON, FORMAGGIO, RAZZOLINI, SORANZO, VILLANOVA, MICHIELETTO, BET, BISAGLIA, BORON, BRESCACIN, CAVINATO, CENTENARO, CESTARO, GEROLIMETTO, GIACOMIN, MAINO, RIZZOTTO, SANDONÀ, SCATTO, SPONDA, VIANELLO, ZECCHINATO E BARBISAN RELATIVA A “*SITO DEL MONTE BALDO: SÌ AL PROGETTO PER LA CANDIDATURA A PATRIMONIO MONDIALE UNESCO*”.
(Mozione n. 273)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- il Monte Baldo è il rilievo più occidentale delle Prealpi Venete ed è caratterizzato da una notevole individualità geografica. È costituito da una dorsale parallela al Lago di Garda che si allunga per 40 km, tra il lago a ovest e la Vallagarina a est. A sud la dorsale è delimitata dalla piana di Caprino e a nord dalla valle di Loppio. Il Monte Baldo raggiunge la sua altezza massima ai 2.218 m di *cima Valdritta* e la sua altezza minima ai 65 m sul lago di Garda con una prominente topografica dunque di oltre 2.000 m; è compreso tra la regione del Veneto e la regione autonoma del Trentino Alto Adige;
- tutta la zona presenta un clima dalle diverse caratteristiche a seconda del luogo e dell'altitudine, inoltre l'estate presenta un clima più vicino a quello prealpino - subalpino, mentre l'inverno un clima più tipicamente alpino, con le precipitazioni condensate in inverno e primavera;
- climaticamente, è fondamentale l'effetto mitigante del Lago di Garda, che alle quote minori porta a condizioni quasi mediterranee, evidenziate dalla dominanza di specie sempreverdi: tra le piante selvatiche il leccio e tra le piante coltivate l'olivo. L'effetto si risente anche alle quote più elevate, soprattutto in corrispondenza dei valloni che incidono il versante gardesano e che convogliano verso l'alto l'aria calda e leggera del Lago;
- sotto il profilo geologico, vi affiorano rocce di tipo sedimentario appartenenti all'Era secondaria e terziaria, rocce dolomitiche e calcaree stratificate, caratterizzate da un contenuto fossilifero abbondante. La geomorfologia baldense ha una netta impronta

prealpina e risulta ampiamente influenzata da fenomeni di carsismo. Il Monte Baldo è formato per lo più da rocce sedimentarie;

PREMESSO ALTRESÌ CHE:

- il Monte Baldo viene anche chiamato il giardino d'Europa per via del grande patrimonio floristico. Infatti, grazie alle sue caratteristiche morfologiche, sono presenti in particolare una fascia mediterranea (fino ai 700 m), una fascia montana (dai 700 m ai 1.500 m), una fascia boreale (dai 1.500 m ai 2.000 m) e una fascia alpina (dai 2.000 m). Ognuna di queste fasce possiede una vegetazione diversificata. La zona offre quindi un'eccezionale successione vegetazionale che, da un ambiente di tipo mediterraneo in aderenza al Lago, si trasforma salendo di quota fino a diventare tundra alpina, ospitando diversi habitat;
- il territorio del massiccio baldense conserva dunque eccezionali habitat di specie rare, di flora e fauna alpina, ed è caratterizzato da un'unicità geologica e naturalistica, anche in ragione di essere stato risparmiato dai ghiacci nel corso delle glaciazioni, divenendo un'isola rifugio (nunatak) per specie di flora e fauna preglaciali, oggi considerate "relicti glaciali";
- la fauna di questa maestosa montagna conta numerose specie di volatili: dall'aquila reale, al nibbio, all'allocco e al gufo reale, per passare ai meno nobili e più vivaci picchio rosso, all'upupa, al fagiano ed a molti altri ancora. Tra i mammiferi ricordiamo il tasso che sarà difficile incontrare per le sue abitudini tipicamente notturne, la volpe, la donnola e la faina, il capriolo, il camoscio, che domina sovrano dalle cime più alte e poi la marmotta, che è facilissimo incontrare verso sera e tante altre specie minori;
- inoltre, nel 2017 un esemplare di sciacallo dorato venne ripreso nella zona del Baldo con una fototrappola. Da allora si sono verificati altri sporadici avvistamenti di vari individui sul massiccio;

CONSTATATO CHE:

- il Monte Baldo è attualmente diviso tra la Regione del Veneto (58%) e la Provincia autonoma di Trento (42%) e tra quindici comuni: dieci veneti (Brentino Belluno, Brenzone sul Garda, Caprino Veronese, Costermano sul Garda, Ferrara di Monte Baldo, Garda, Malcesine, Rivoli Veronese, San Zeno di Montagna, Torri del Benaco) e cinque trentini (Ala, Avio, Brentonico, Mori, Nago-Torbole);
- ad agosto 2021 per la prima volta a livello ufficiale, a Malcesine (VR), gli amministratori di Trentino e Veneto e dei 15 comuni presenti sull'area si sono incontrati per approfondire l'idea di candidare il Monte Baldo all'Unesco come Patrimonio dell'Umanità;
- l'orientamento maggioritario, emerso nel corso dell'incontro, è stato quello di intraprendere il percorso della candidatura Patrimonio Unesco per il quale si vorrebbero, già a settembre prossimo, compiere i primi passi ufficiali. A tale riguardo è stato deciso di avviare un tavolo tecnico al quale parteciperanno tutti i soggetti interessati, al fine di approfondire la questione e i dubbi di natura tecnica, gli unici comuni che non hanno aderito alla richiesta sono stati i Comuni di: Garda, San Zeno di Montagna, Torri del Benaco e Costermano sul Garda;

CONSIDERATO CHE:

- la volontà di Veneto e Trentino è chiara ed è quella di iscrivere l'area del Monte Baldo alla prestigiosa lista come Patrimonio dell'Umanità Unesco;
- anche sulla base della positiva esperienza Dolomiti Unesco, la candidatura come bene Patrimonio Unesco è da considerarsi la strada giusta, l'unica iniziativa che può

dare un ritorno concreto e un'importante opportunità di valorizzazione del Baldo. Il Trentino è concorde sia con la Provincia che con i 5 Comuni interessati ed ha già avviato la procedura del caso;

- l'area del Baldo costituisce esempio significativo di importanti processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi e di ambienti vegetali e animali terrestri, di acqua dolce, costieri e marini. È poi direttamente o materialmente associato con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie dotate di un significato universale eccezionale oltre ad essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa essendo le sue praterie, sin da epoche antiche, luoghi di incontri di botanici e farmacisti, climatologi e geologi, storici e speleologi;

- la nostra regione è tra quelle che vantano il maggior numero di siti riconosciuti Patrimonio dell'Umanità insieme ad una pregiata selezione di patrimoni immateriali e veri tesori naturalistici degni di essere riserve della biosfera dall'Unesco. Raggiungere questa nuova certificazione per il nostro territorio è un nuovo volano per la diffusione dell'immagine del Veneto in tutto il mondo;

PRESO ATTO che con deliberazione regionale n. 1627 del 19 novembre 2021 *“Candidatura Unesco. Contributi a supporto dei processi di candidatura. Approvazione schema di bando per la presentazione di richieste di contributo”* tra i progetti approvati c'è il progetto: *“Promozione Candidatura Monte Baldo a Patrimonio dell'Umanità”* finanziato dalla Giunta regionale con 10.000 euro;

tutto ciò premesso,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a farsi portavoce presso i Ministeri competenti affinché venga inserita nella lista propositiva nazionale dei siti da candidare a patrimonio mondiale UNESCO la candidatura del sito del Monte Baldo, che per unicità, universalità, eccezionalità e integrità merita l'ottenimento del maggiore riconoscimento planetario.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 41
Voti favorevoli	n. 41

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Nicola Ignazio Finco